

Eucarestia
comunione – partecipazione - missione



Adorazione comunitaria
Giovedì Santo – Anno 2022

« Centro di ogni devozione e di ogni operazione
sarà il SS. Sacramento». (A.R. pag. 721)



INTRODUZIONE

(si possono predisporre dei cartoncini che riportano le parole “comunione-partecipazione-missione” da collocare in un luogo opportuno durante l’adorazione)

Il cammino Sinodale intrapreso dalla Chiesa rappresenta allo stesso tempo un dono e un compito. Camminando insieme, e insieme riflettendo sul percorso compiuto, la Chiesa potrà imparare da ciò che andrà sperimentando, quali processi potranno aiutarla a vivere la comunione, a realizzare la partecipazione, ad aprirsi alla missione. Il nostro “camminare insieme”, infatti, è ciò che più attua e manifesta la natura della Chiesa come Popolo di Dio pellegrino e missionario.

In questa notte, memoriale della Cena del Signore, vogliamo restare in ascolto dello Spirito Santo che, come il vento, «soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va» (Gv 3,8), rimanendo aperti alle sorprese che certamente predisporrà per noi lungo il cammino.

Canto di adorazione

Siamo radunati davanti al Signore, che nel pane eucaristico si svela a noi come il Crocifisso risorto, e continua ad effondere il suo Spirito, per rendere noi, apostoli del suo Regno.

Diciamo la nostra disponibilità all’azione dello Spirito Santo: **Adsumus**

Tutti: Siamo davanti a te, Spirito Santo, mentre ci riuniamo nel tuo nome. Con Te solo a guidarci, fa’ che tu sia di casa nei nostri cuori; insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla. Siamo deboli e peccatori; non lasciare che promuoviamo il disordine. Non lasciare che l’ignoranza ci porti sulla strada sbagliata né che la parzialità influenzi le nostre azioni. Fa’ che troviamo in Te la nostra unità affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto. Tutto questo chiediamo a te, che sei all’opera in ogni luogo e in ogni tempo, nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli. Amen

Silenzio di adorazione

Primo momento

Perché siano uno ... COMUNIONE

Guida: *Nella parte conclusiva della cosiddetta preghiera sacerdotale di Gesù nella quale egli prega per sé, per i suoi discepoli e poi per il mondo intero. La prima richiesta è quella dell'unità. Questa preghiera di Gesù per l'unità suona allora particolarmente importante: Gesù prega perché restino uniti nel riconoscimento dell'unico Signore. Indica poi la fonte di questa unità che è esattamente l'unità del Padre con il Figlio (v. 21); l'unità dei cristiani non è quella della simpatia reciproca o di un identico modo di vedere e neppure il riconoscimento generico di un solo Dio, ma deriva dall'avere scoperto l'unità tra il Padre e il Figlio, scoperta che ha cambiato la vita dei discepoli.*

L. Dal Vangelo secondo Giovanni (17,11.20-23)

In quel tempo Gesù, alzati gli occhi al cielo, disse: Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi. Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me. **Parola del Signore**

Tutti: Gloria a te, Cristo Gesù, oggi e sempre tu regnerai. Gloria a te, presto verrai, sei speranza solo tu.

L. Dal discorso di papa Francesco per l'apertura del sinodo (9/10/2021)

Viviamo questo Sinodo nello spirito della preghiera che Gesù ha rivolto accuratamente al Padre per i suoi: «Perché tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21). A questo siamo chiamati: all'unità, alla comunione, alla fraternità che nasce dal sentirci abbracciati dall'unico amore di Dio. Tutti, senza distinzioni, e noi Pastori in particolare, come scriveva San Cipriano: «Dobbiamo mantenere e rivendicare con fermezza quest'unità, soprattutto

noi Vescovi che presidiamo nella Chiesa, per dar prova che anche lo stesso episcopato è uno solo e indiviso» (De Ecclesiae Catholicae Unitate, 5). Nell'unico Popolo di Dio, perciò, camminiamo insieme, per fare l'esperienza di una Chiesa che riceve e vive il dono dell'unità e si apre alla voce dello Spirito.

Tutti: Gloria a te, Cristo Gesù, oggi e sempre tu regnerai. Gloria a te, presto verrai, sei speranza solo tu.

Guida: *L'Opera del Rogate, sin dai suoi inizi, ha letto nello zelo la sua forza di creazione e di comunione fraterna nella carità*

Dagli scritti di Sant' Annibale M. Di Francia (A.R. p.104)

Lo spirito di questo Istituto della Rogazione Evangelica non dev'essere altro che lo spirito di carità, di zelo e di sacrificio, manifestato da nostro Signore Gesù Cristo nella sua vita mortale e registrato nei Santi Evangelii. Questa carità però, questo zelo e questo sacrificio devono avere a base la umiltà e la mansuetudine del Cuore SS. di Gesù, proposta ad imitare dallo stesso Signor nostro Gesù Cristo. Tutta la nostra vita non sia che uno sforzo continuo di amare Iddio Signor Nostro, Creatore nostro, con un amore predominante, forte, tenero e cotante; con un amore fervoroso, attivo, compassionevole, unitivo ed efficace. L'amore di Gesù dev'essere il principio, l'obiettivo, il fine e l'anima di tutte le nostre intenzioni, azioni ed osservanze: Gesù solo, tutto in Gesù, per Gesù e da Gesù; e in Gesù, col suo divino amore, dobbiamo nutrire nel cuor nostro tutti gli altri santi amori.

Finalmente, in Gesù e nell'amore puro di Gesù nostro sommo bene, dobbiamo amare con viscere di sviscerato e fraterno amore il prossimo tutto come noi stessi, immagine di Dio, nostro simile e segno di paragone dell'amore di Gesù, formando questi due precetti uno solo. Amore di Dio sopra ogni cosa e del prossimo come noi stessi: questa è la carità e la carità è Dio e Dio è la carità.

PREGHIERA CORALE

Signore Gesù,
che hai pregato il Padre
invocando per i tuoi discepoli

"che siano una cosa sola",
donaci la grazia di comprendere
il valore dell'unità tra noi;
infondici la forza per affrontare
e vincere gli ostacoli della comunione;
regalaci il gusto per condividere
i nostri cammini di fede,
le nostre esperienze di preghiera,
le nostre iniziative e attività,
i nostri pensieri, le nostre speranze,
i momenti difficili e quelli pieni di gioia.
Solo così ci renderemo credibili
e potremo coerentemente
annunciare al mondo
il valore inestimabile
dell'intimità con te. Amen.

Adorazione silenziosa

Canto: *Questo è il mio comandamento*

Secondo momento

Un solo corpo in Cristo ... PARTECIPAZIONE

Guida: *Un appello a coinvolgere tutti coloro che appartengono al Popolo di Dio - laici, consacrati e ordinati - perché si impegnino nell'esercitare un ascolto reciproco profondo e rispettoso. La partecipazione si basa sul fatto che tutti i fedeli sono qualificati e chiamati a servirsi a vicenda attraverso i doni che ciascuno ha ricevuto dallo Spirito Santo. In una Chiesa sinodale tutta la comunità è chiamata insieme a pregare, ascoltare, analizzare, dialogare, discernere e offrire consigli al fine di prendere decisioni pastorali che corrispondano il più possibile alla volontà di Dio (CTI, Syn., 67-68). Il dono dell' Eucarestia può rendere attiva e proficua questa partecipazione!*

L. Dal Vangelo secondo Luca (22,14-20)

Quando venne l'ora, Gesù prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia

nel regno di Dio». E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio». Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; *fate questo in memoria di me*». E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi». **Parola del Signore**

Breve pausa di silenzio

L: Dal discorso di papa Francesco per l'apertura del sinodo (9/10/2021)

La partecipazione è un'esigenza della fede battesimale. Come afferma l'Apostolo Paolo, «noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo» (1Cor 12,13). Il punto di partenza, nel corpo ecclesiale, è questo e nessun altro: il Battesimo. Da esso, nostra sorgente di vita, deriva l'uguale dignità dei figli di Dio, pur nella differenza di ministeri e carismi. Per questo, tutti sono chiamati a partecipare alla vita della Chiesa e alla sua missione. Se manca una reale partecipazione di tutto il Popolo di Dio, i discorsi sulla comunione rischiano di restare pie intenzioni. Su questo aspetto abbiamo fatto dei passi in avanti, ma si fa ancora una certa fatica... Partecipare tutti: è un impegno ecclesiale irrinunciabile!

Canone : *Ubi Caritas, et amor, ubi caritas Deus ibi est*

Guida: *la Figlia del Divino Zelo nella Chiesa è la fiamma del fervore, generata dalla carità amorosa per Dio e per i fratelli, nella sete del martirio fra la messe che fatica.*

Dagli scritti di Sant' Annibale M. Di Francia (A.R. p.719)

La carità genera in se stessa una virtù che ne è come il fervore e la fiamma, che s'innalza fino a Dio e attinge dall'amore e dalla gloria di Dio e della salute delle anime. Essa sostituisce all'egoismo del secolo il vero altruismo, e fa interessare così vivamente del vero bene altrui e del trionfo della verità, e l'uomo che ne è preso non può restare inattivo: la sua vita diviene un continuo affaticarsi per Dio, per la verità, pel bene di tutti, e un continuo martiro nel vedere tanto male dilagare nella società e nel non potere abbracciare il mondo tutto nella cerchia limitata delle proprie azioni.

Preghiamo

G. Il nostro Salvatore, nell'ultima cena, istituì il sacrificio eucaristico del suo Corpo e del suo Sangue, memoriale perpetuo della sua morte e della sua resurrezione.

Con cuore riconoscente, preghiamo insieme dicendo:

Lode e onore a te, o Cristo.

- Signore noi ti ringraziamo per aver voluto perpetuare per sempre il tuo sacrificio e ti preghiamo:
- Signore noi ti ringraziamo per aver istituito l'Eucaristia come segno di unità e vincolo di carità e ti preghiamo:
- Signore noi ti ringraziamo per averci ammessi alla tua mensa nella quale l'anima è ricolma di grazia e ci viene dato il pegno della vita futura e ti preghiamo:
- Signore noi ti ringraziamo per il dono della tua continua presenza sotto i segni eucaristici, come nostro fratello e amico e ti preghiamo:
- Signore noi ti ringraziamo per il dono del sacerdozio e in questo giorno santo ti chiediamo il dono di numerosi e santi sacerdoti e ti preghiamo:

Adorazione silenziosa

Canto: *Pane di vita nuova*

Terzo momento

Dall' Eucarestia ... la MISSIONE

Guida: Gesù Cristo ha pregato e prega ancora per i suoi discepoli. La speranza del nostro cammino unitario non sta nelle nostre strategie, ma nella forza della preghiera di Cristo. Egli è il fondamento di ogni speranza, perché il Padre ha esaudito la preghiera del Figlio. Anche ora, come ci svela l'eucaristia che adoriamo, il Cristo si offre al Padre e consacra se stesso per noi, per la sua Chiesa, per il nostro cammino.

L. Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (12,4-7.27-31)

Fratelli, vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune... Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra. Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi ci sono i miracoli, quindi il dono delle guarigioni, di assistere, di governare, di parlare varie lingue. Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti fanno miracoli? Tutti possiedono il dono delle guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano? Desiderate invece intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime. **Parola di Dio**

Breve pausa di silenzio

G. Dopo ogni strofa ripetiamo: Gloria a Cristo, pienezza di ogni cosa

Letto Ringraziamo con gioia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, perché ci ha messi in grado di partecipare alla sorte dei santi nella luce, ci ha liberati dal potere delle tenebre, ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto per opera del quale abbiamo la redenzione, la remissione dei peccati. R.

Letto Cristo è immagine del Dio invisibile, generato prima di ogni creatura; è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui: quelle nei cieli e quelle sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili. R.

Letto Egli è il capo del corpo, che è la Chiesa; è il principio di tutto, il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, per ottenere il primato su tutte le cose. Piacque a Dio di far abitare in lui ogni pienezza, per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose, rappacificare con il sangue della sua croce gli esseri della terra e quelli del cielo. R.

Guida: Dio onnipotente ed eterno, che hai rivelato in Cristo la tua gloria a tutte le genti, custodisci l'opera della tua misericordia, perché la santa Chiesa, diffusa su tutta la terra, salda nella fede, perseveri nella confessione del tuo nome. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

L. Dal documento preparatorio del sinodo della Chiesa italiana (13.14)

Il Concilio ha sottolineato come, in virtù dell'unzione dello Spirito Santo ricevuta nel Battesimo, la totalità dei Fedeli «non può sbagliarsi nel credere, e manifesta questa sua proprietà peculiare mediante il senso soprannaturale della fede di tutto il Popolo, quando “dai Vescovi fino agli ultimi Fedeli laici”, esprime l'universale suo consenso in materia di fede e di morale» (LG, n. 12). È lo Spirito che guida i credenti «a tutta la verità» (Gv 16,13). I Pastori, costituiti da Dio come «autentici custodi, interpreti e testimoni della fede di tutta la Chiesa», non temano perciò di porsi all'ascolto del Gregge loro affidato.... È nel legame fecondo tra il *sensus fidei* del Popolo di Dio e la funzione di magistero dei Pastori che si realizza il consenso unanime di tutta la Chiesa nella medesima fede. Ogni processo sinodale, in cui i Vescovi sono chiamati a discernere ciò che lo Spirito dice alla Chiesa non da soli, ma ascoltando il Popolo di Dio, che «partecipa pure dell'ufficio profetico di Cristo» (LG, n. 12), è forma evidente di quel «camminare insieme» che fa crescere la Chiesa.

Canto

Guida: *Il Battesimo e l'Eucarestia vissuti alla luce e nell'amore del Rogate ci rendono buoni operai del Regno, tutti, uno ad un, secondo la propria chiamata nel bel giardino della Chiesa che invoca la Resurrezione di Gesù.*

L. Dagli scritti di Sant' Annibale M. Di Francia (A.P. p.120)

Quel divino *Rogate ergo* non è solo da considerare in rapporto ai Sacerdoti suscitati dalle supreme vocazioni, e queste ottenute dall'obbedienza a quel divino comando, ma è da considerare in ordine a quanti l'Altissimo spinge con la sua divina grazia ad operare un bene più o meno efficace nella sua Chiesa, nella gran messe delle anime (*Scritti*, vol. 43, p. 157). Spiega dunque: Domandare operai alla S. Chiesa vuol dire in primo luogo chiedere al Signore sacerdoti secondo il suo cuore, in secondo luogo uomini e donne religiosi e religiose, o anche secolari, che pieni dello spirito di Dio e dello zelo santo s'impieghino alla salvezza delle anime con ogni mezzo possibile *Scritti*, vol. 2, p. 144. «Altri buoni operai della mistica messe sono i buoni educatori e le buone educatrici: qui si accumulano immensi interessi del Cuore SS. di Gesù [...]. Ubbidire a quel divino *Rogate*, vale pure domandare alla divina bontà maestri ed educatori e direttori d'istituti credenti,

praticanti, timorati di Dio, che mentre istruiscono la mente con santa istruzione, santamente ne educano il cuore. Vale pure questa preghiera, perché il buon Dio dia lumi e grazie a tutti i genitori, che hanno nelle loro mani la gran messe delle future generazioni, perché sappiano edificare col loro esempio i figli loro e saperli tener lontani dai pericoli dell'anima, li crescano con santa educazione e li presentino bene riusciti, o avviati a buona riuscita, a quel Dio che a questo fine loro li ha dati».

Adorazione silenziosa

Guida: Ogni volta che siamo davanti all'Eucaristia, scopriamo in questo sacramento il vero significato della nostra attività in favore del progresso e della pace, e troviamo la forza con cui possiamo impegnarci generosamente nel nostro compito sociale, motivati da Cristo che in questo sacramento dà la vita ai suoi amici.

L. La pace che abbiamo vissuto e di cui ci siamo nutriti in questa adorazione, è la stessa pace che Gesù ha augurato ai discepoli nelle apparizioni dopo la sua risurrezione; è la stessa pace che ognuno di noi vuole vedere crescere nella propria famiglia; è la stessa pace che il mondo degli uomini cerca per il bene di tutti; è la stessa pace che può aiutarci a costruire autentici rapporti di comunione, sinceri legami di amicizia e fruttuosi cammini di perdono; è la stessa pace che può purificare il nostro modo di rendere attiva e vitale la comunione, che non è solo vivere insieme se poi insieme non si vive perché non si condivide la vita; è la stessa pace che ci dice: accetta di essere piccolo e fragile, come l'Eucaristia, perché anche in te si possa manifestare tutta la sua forza: quella dell'amore.

Canone: Dona la pace. Signore a chi confida in Te!
Dona, dona la pace, Signore, dona la pace!

PREGHIERA CONCLUSIVA

Cristo Gesù, figlio dell'uomo e figlio di Dio,
tu sei la guida della nostra vita: senza di te nulla possiamo.
Tu ci conosci, tu ci ami, tu ci salvi. Tu sei la via, la verità e la vita.
Donaci la forza e la coerenza di testimoniare nel nostro tempo,
il coraggio di essere veri e autentici cristiani.
Aiutaci nella ricerca dei veri valori perché la nostra vita abbia un senso
per il bene della chiesa e dei fratelli.
E se chiami qualcuno fra noi a seguirti più da vicino
col dono totale della vita, concedi fedeltà a questa chiamata.
A tutti noi dona di essere dei modelli con la nostra parola,
con la condotta, la carità, la fede, la castità.
E vivi sempre in mezzo noi. Amen!.

Canto di adorazione



**A cura del Centro Studi
Provincia "Nostra Signora della Guardia"**

**CENTRO STUDI "Figlie del Divino Zelo"
Casa Generalizia - Roma**